



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 3 - Ottobre 2013

Cari amici, cari Soci

A breve terminerà il mandato di questo Consiglio di Presidenza Sezionale.

In questi due anni, oltre a quella che si può considerare la "normale amministrazione" (gite sociali, serate, Reviglio, sede, gestione economica, ecc.), si è intrapreso il cammino che ci porterà, nel 2014, a festeggiare il Centenario della Giovane Montagna.

I Consiglieri si stanno impegnando su diversi fronti per concretizzare i progetti che più volte sono stati illustrati ai soci in occasione dei vari incontri sociali, e per i quali ho ripetutamente chiesto anche la vostra collaborazione.

Purtroppo queste richieste sono rimaste totalmente inascoltate, e con grande dispiacere devo constatare una generale indifferenza da parte dei soci: l'opportunità di festeggiare questo storico traguardo non entusiasma e non stimola la voglia di darsi da fare.

Vorremo fare in modo che il Centenario possa essere non solo un evento auto-celebrativo, ma una vetrina che consenta di mostrarci anche a chi non ci conosce con la ricchezza delle nostre attività, con la nostra storia e gli ideali che animano questa Associazione.

So che rischio di ripetermi, ma sono convinto che con un po' di impegno da parte di tutti, collaborando insieme, mettendo ognuno a disposizione le proprie competenze e conoscenze, potremo veramente organizzare belle cose.

Al momento i nostri sforzi si stanno concentrando sull'organizzazione del concerto del coro dei Crodaioli che si svolgerà a Torino il 24 maggio prossimo.

A settembre, come ultima tappa del Cammino del Centenario, ci sarà la salita al Rocciamelone, a cui saranno invitate a partecipare tutte le sezioni.

Poi, a fine ottobre, a Torino, si terrà l'Assemblea dei Delegati; verranno organizzati un convegno e una mostra filatelica al Museo della Montagna; sarà presentato il volume edito per il centenario GM.

Su un altro fronte, ma sempre per valorizzare la nostra storia e cultura, si sta lavorando per creare un sito che raccoglierà tutti i Notiziari della Sezione di Torino pubblicati in questi 100 anni.

Sarà possibile consultarli e fare ricerche per argomenti e categorie, in modo da consentire a tutti, soci e non, di scoprire il nostro affascinante passato.

A tutto ciò si sommeranno gli appuntamenti Intersezionali e tutte le attività solite del Calendario gite.

Io credo che dovrete essere fieri della Vostra Sezione e mi farebbe piacere che la realizzazione di tutti questi progetti fosse merito anche della vostra collaborazione.

In particolare vi rinnovo una richiesta urgente: cerchiamo documentazione storica e soprattutto fotografie, per poter ricostruire, tramite le immagini, il cammino associativo di questi 100 anni.

Ci attende un 2014 speciale, ricco di soddisfazioni ma anche impegnativo!

Per questo voglio ringraziare ancora una volta tutti i soci che dedicano il loro tempo ed impegno alla nostra Sezione, sperando che possano essere sempre più numerosi, e soprattutto voglio fare un caloroso augurio di buon lavoro al prossimo Consiglio, che verrà eletto dall'Assemblea ad ottobre.

Daniele Cardellino

ATTIVITÀ PREVISTA

24 novembre – S.Messa al Monte dei Cappuccini

Alle 09,30 h di domenica 24 novembre ci troveremo al Santuario di Santa Maria del Monte, o Monte dei Cappuccini, per il consueto incontro annuale. Ci sarà la Santa Messa in suffragio dei soci defunti che come l'anno passato sarà celebrata nella chiesa. Al termine ci ritroveremo per festeggiare i soci a noi fedeli da 20 e 60 anni, e cioè:

20 anni: Claudio BERNARDI, Maria Teresa Cecilia PALOMBIERI

60 anni: Rita FINELLO ORSOLANO

Prossime Gite

10 novembre – Moncuni

(MTB)

Località di partenza ... : Castello di Rivoli 250 m

Arrivo..... : 642 m

Dislivello..... : circa 400 m, per uno sviluppo di circa 25 km (eventualmente accorciabile partendo da Reano)

Descrizione: Dal Castello di Rivoli si segue la pista che si inoltra nella collina morenica tra Rosta e Villarbasse, sino a Reano; da qui l'itinerario prosegue con alcune rampe più ripide e tratti più riposanti, sino a sbucare in cresta e poi in cima da dove con giornate limpide si può godere un vasto

di dimezzare la gita e di raggiungere la comitiva di Cuneo a Pino Torinese e, di qui, continuare con loro fino a Superga. Si salirebbe quindi a Pino con il bus n. 30 (fa capolinea in C. San Maurizio) e si tornerebbe con la Dentiera o con il bus di linea. Il percorso si snoda tra boschi abbastanza fitti su sentieri comodi (se non è piovuto nei giorni precedenti) con pochi tratti di salita ripida.(Mi riprometto di fare un nuovo sopralluogo per vedere di evitarne una!!) Così dimezzata, la gita dovrebbe essere di due ore e mezza, o forse tre; se però qualcuno si sentisse di farla completa si può studiare il modo di chiedere un passaggio in salita, fino al faro della Maddalena, al pullman di Cuneo. Quando Cuneo avrà definito itinerario definitivo e orario sarò più precisa anche per i nostri orari e programmi. Tenetevi in contatto con la sede!

Coordinatore di gita... : Laura REGGIANI 011388859 / 335 6814056



Capodanno 2014 al Reviglio

100 anni sono un gran bel compleanno, che merita di essere festeggiato, e quindi vi invitiamo a condividere insieme quest'importante traguardo della GIOVANE MONTAGNA, cominciando dal primo dell'anno....

Anzi, anche prima....

Il Reviglio sarà aperto per tutti i soci dal 29 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014 (ovviamente con un minimo di 15 presenze); sia per chi ama lo sci di pista che lo sci di fondo, ma anche semplicemente per i soci che vogliono godere della nostra Casa anche nel periodo invernale e non hanno paura di affrontare quei pochi disagi che inevitabilmente ci sono in inverno.

La capienza invernale è ridotta (per motivi di riscaldamento) a 35 posti e le prenotazioni devono arrivare:

in sede: tel: 011 747978 torino@giovanemontagna.org
a Daniele CARDELLINO: tel: 366 3247130 daniele.cardellino@tin.it

Entro giovedì 12 dicembre 2013.



Prossime Serate in Sede

Giovedì 24 ottobre

alle 19,30 h

“Serata di ricordi” della gita Friuli-Venezia-Giulia

... uno spuntino insieme, un bicchier di vino, quattro chiacchiere, la visione del DVD e la consegna del “quaderno di viaggio” ...

Giovedì 7 novembre

alle 21,30 h

Serata dedicata al socio

Graziano CARDELLINO – “... uno di noi ...”

La moglie Olga desidera condividere, con coloro che lo hanno conosciuto, un “*video artigianale*” che ripercorre alcuni momenti significativi della sua esistenza.

Se vi fa piacere, partecipate.

Giovedì 28 novembre

CENA E SERATA A SORPRESA!!!!

Proponiamo di nuovo una cena in compagnia a cui farà seguito una serata sicuramente interessante, anche se non ancora del tutto definita, in attesa di conferme da parte dei personaggi invitati. Potrà essere un intrattenimento poetico-musicale sulle nostre tradizioni popolari oppure un concerto di Natale. Informazioni più certe saranno reperibili in sede.

Quello che è certo è l'orario:

ore 19 accoglienza e aperitivo

ore 19,30 cena (per chi avrà prenotato)

ore 21 (E NON 21,30!!!!!!) serata per tutti.



ATTIVITÀ SVOLTA

2013 – Friuli-Venezia-Giulia

È stata la più “nordica” delle gite effettuate finora. Ed abbiamo anche sconfinato in Austria e Slovenia.

Non vuole essere un passo avanti verso l'Europa, perché l'Italia offre ancora tante cose da vedere; ma eravamo proprio lì, e le bellezze non erano da meno, anche se un tocco di diversità è innegabile.

È una Regione (tripla) FVG che merita di essere vista e vissuta; e noi l'abbiamo vista e vissuta in tutte le sue bellezze naturali con atmosfere di tutte le stagioni (mancava solo la sciata...). Quindi, caldo, freddo, sole, pioggia, neve, vento ecc..., ma da “buoni Alpinisti” abbiamo affrontato ed accettato tutto. Ci siamo divertiti, ci siamo commossi, abbiamo riso, mangiato (tanto !), bevuto ottimi vini (con moderazione ! !!), passeggiato, pregato, viaggiato, ecc. ecc.

La gente friulana è piacevole, allegra, aperta e cordiale. Ovunque ci ha fatti sentire a nostro agio e di tutto ciò che abbiamo visto, vorremmo che il

ricordo non si perdesse mai: il Santuario del Frassino, Redipuglia, il castello di Duino, la Grotta Gigante, Trieste, Aquileia, Gorizia (così così...) San Giovanni d'Antro, Cividale del Friuli, Venzona, Udine, la Malga Pramossio, il Lago di Fusine, Villach in Austria, il Lago di Bled in Slovenia con la tortuosa passeggiata lungo il torrente, ed infine, Soave. Gli Alberghi(ospitali), i ristoranti (eleganti), gli Agriturismi (che mangiate !!!) e le Guide. Tutte cose che potremo elencare e ricordare scioltamente per anni.

Eravamo in tanti, 58, ma un tutt'uno, Soci e non. Come se ci fossimo sempre conosciuti. Chi aveva già partecipato ad altre edizioni, era già di casa, i nuovi ... si sono trovati subito come a casa loro. ... Vorremmo davvero che tutta la Giovane Montagna visse sempre con noi i momenti belli, intensi e vivi come queste giornate...

Tutto ciò invoglia a pensare "mete future" Speriamo ci siano....!!!!!!

Intanto, ci incontreremo tutti per una "serata di ricordi" del viaggio friulano il giovedì 24 ottobre presso la Sede di via Rosolino Pilo 2 bis, alle 19,30 per uno spuntino insieme, un bicchier di vino, quattro chiacchiere, la visione del DVD e la consegna del "quaderno di viaggio" preparato per portare in modo tangibile il ricordo di questi giorni trascorsi insieme.

Ovviamente sono invitati a partecipare alla festa tutti i Soci della Giovane Montagna, parenti ed amici, e, se possibile, daremo qualche accenno ai programmi del prossimo anno...

In attesa di incontrarvi, un abbraccio a tutti da Franco

2 giugno – Rocca Moross

In considerazione dell'innevamento ancora abbondante a fine Maggio in alta quota invece della gita prevista P.ta del Lago Sud abbiamo deciso di puntare alla Rocca Moross (a quota più bassa ed esposizione sud) che due settimane prima era stata annullata per maltempo. Una dozzina di escursionisti, 1 cane e 1 ciclista in MTB costituiscono i partecipanti alla gita. La giornata ci offre un tempo abbastanza bello e dal punto di partenza in località Pian Ascutti sopra Viù la cima è subito ben evidente e non troppo lontana: l'ottimismo serpeggia nel gruppo, anche tra i giovani 'sfaticati'. L'itinerario segue inizialmente una strada sterrata che si snoda ancora sul pianoro e poi inizia a salire sempre più ripida fino a una malga; da qui su sentiero si guadagna quota rapidamente per ritrovare un'altra strada sterrata (quella del ciclista) che porta al Col Pian Fum. Il colle e il versante Nord risultano ancora ben innevati. La pausa è d'obbligo e, visto che è quasi ora di pranzo, qualcuno ne approfitta per apparecchiare tavola decretando che la meta è raggiunta. Un piccolo gruppo invece prosegue in cresta per rocce e neve fino alla vetta. Il vento inizia a salire e le nubi ci coprono un po' la visuale per cui rientriamo veloci al colle; al sole e al riparo dal vento diamo fondo alle cibarie (per alleggerire gli zaini, mica per golosità ...) vino e dolce inclusi.

Rientro per lo stesso itinerario dell'andata per una bella e facile gita con una vera "punta".

Guido Valle

9 giugno – Anello della Certosa di Montebenedetto - Rifugio Geat Val Gravio

Parafrasando una nota canzone popolare piemontese, potremmo cominciare il racconto di questa bella gita "Giovane Montagna" (anche se i giovani ormai si contano sulla punta delle dita) con il seguente : "Pellegrini che andate a Montebenedetto, pregate che Giove pluvio abbia pietà di voi!".

Sì, perché dopo esserci preparati, zaino in spalla e via, alla borgata Adret di san Giorio di Susa il dilemma è proprio questo: rinunciare alla gita, passare nel bosco salendo direttamente al rifugio del Gravio o effettuare il previsto anello?

Due di noi, saggiamente, rinunciano al giro e pregustano la fumante polenta che ci aspetta a mezzogiorno al rifugio. Gli altri arriveranno alla meta bagnati come pulcini, dopo aver vagabondato per il vallone del torrente Gravio, ammirando la superba vegetazione rappresentata da faggi, betulle, felci e muschi. Qualcuno di noi ha anche acquistato del formaggio che una gentile signora ci ha venduto presso la foresteria adiacente alla Certosa, dopo averci ristorato con un buon caffè.

Rimane comunque il bel ricordo di una giornata trascorsa in amicizia in rifugio, e ringraziamo di cuore Vittorio per aver proposto questa bella escursione.

Sabina Gianasso

09 giugno – *Introduzione all'Alpinismo*

La Punta Basei sarebbe stata, da calendario, la meta della nostra gita di introduzione all'alpinismo, dedicata ai ragazzi più grandi ed a quanti avessero voluto avvicinarsi ai primi rudimenti dell'alpinismo.

A causa dell'innnevamento particolare di quest'anno, ancora troppo abbondante, la nostra meta era già stata cambiata con la Punta Valfredda, nel vallone di Rochemolles.

Purtroppo anche questa destinazione ha dovuto subire un'ulteriore modifica, poiché le previsioni del tempo erano decisamente brutte.

Abbiamo quindi deciso di andare ad arrampicare alla falesia di Caprie.

Essendo vicino, e con vie alla portata anche dei principianti, si è rivelata la soluzione migliore per cercare di salvare la giornata. Un primo gruppetto si è trovato presto; siamo stati i primi ad arrivare alla base delle pareti. Successivamente altri amici ci hanno raggiunto. La tregua concessaci dal meteo dura però poco; alla fine della mattinata un violento temporale ci costringe a scappare.

... nessuna paura! Per chi vuole avvicinarsi all'alpinismo ci saranno ancora molte altre occasioni; bisogna solo avere un po' di passione e di voglia.

Daniele

23 giugno – Punta Il Villano

Da molti anni non si vedeva un mese di giugno con tanta neve così a bassa quota. Quindi la programmata salita al Rocciamelone dalla valle di Viù non ha potuto essere effettuata (i gestori del Tazzetti non avevano ancora neppure potuto aprire il rifugio ...).

Così domenica mattina per comodo sentiero passiamo di fianco al rif. Amprimo, alla bergeria Balmetta inferiore (consiglio la toma al genepy) ed al rif. Toesca. Rimangono resti di slavine nel torrente; lingue di neve arrivano quasi al bivio colle del Sabbione – Porta del Villano. Il largo canalone che conduce a quest'ultima è ancora quasi tutto di neve, molle ma non troppo sfondosa. Purtroppo si stanno già addensando i primi nuvoloni che limitano il panorama, fino a quel momento spettacolare.

Più faticosamente superiamo il successivo ripido tratto che tra zolle erbose, scivolosi canaletti terrosi scavati dall'acqua e roccette permette di arrivare in vetta. Alcuni squarci nelle nuvole ci regalano ancora un poco di sole; a tratti si vede la Cristalliera, oggi affollatissima (gita 150 anni CAI).

Al ritorno la neve molle non ha permesso le lunghe e veloci scivolate che speravamo di poter fare; ripreso il sentiero scendiamo ammirando la fioritura di anemoni, rododendri, genziane, botton d'oro, maggiociondoli, incontrando sempre più escursionisti e turisti vicino ai due rifugi ed al parcheggio.

Giorgio

23 giugno – Case Bianche (Ceresole Reale)

Ci siamo ritrovati in 16 a casa Prinetto e, in una bella giornata di sole, siamo saliti sino a Ceresole. Lasciate le auto nella frazione Garsines, abbiamo preso il sentiero n. 542 del GTA: bello, comodo, in pineta e con tanti rivoletti a rallegrare i nostri passi. Ci faceva da guida Diego, il nipotino di Laura ed Enrico, particolarmente vispo e interessato alla gita.

Il gruppo però si è un po' frazionato: qualcuno è tornato indietro e si è fermato vicino alla diga, i più veloci hanno staccato i più tranquilli, tuttavia siamo arrivati tutti alle Case bianche e al vicino laghetto con una splendida vista sulle Levanne. Tre coraggiosi (Monica, Maria Rosa e Vittorio) hanno poi raggiunto il Colle della Sià, mentre il resto del gruppo, dopo un bel riposo, riprendeva lentamente la discesa.

È stata una bella giornata terminata a casa Prinetto per una bella merenda.

Marina

7-14 luglio – Settimana Bimbi e Ragazzi al N. Reviglio

La settimana dedicata ai ragazzi ha vissuto quest'anno una doppia dimensione: al gruppo dei ragazzi, ormai cresciuti e arrivati al sesto appuntamento consecutivo con il nostro Rifugio, si è unito un gruppo di piccoli e piccolissimi, in una sorta di ideale passaggio di testimone che ci si augura possa portare buoni frutti nei prossimi anni.

Bimbi, ragazzi, genitori, nonni e qualche gradito ospite: alla fine eravamo una quarantina di allegre persone e bisogna ammettere che il carico di lavoro è stato piuttosto elevato, soprattutto in cucina, dove nonna Franca non si è risparmiata e ha sfornato le sue solite delizie in quantità industriali. Ancora una volta ... grazie, grazie, grazie!!

Senza dilungarci oltre, lasciamo parlare una delle ragazze del gruppo dei grandi per scoprire le emozioni e i pensieri scaturiti dalla gita più "devastante" (parole sue!!) che abbia mai fatto!

(dal libro del Rifugio Reviglio)

È già praticamente terminata la settimana qui a Chapy e, come ormai ogni anno, è passata in un attimo.

In questi 7 giorni abbiamo fatto 3 gite: la prima è stata ai nevai sopra il rifugio Elisabetta in cui ci siamo esercitati ad utilizzare i ramponi e le piccozze; la seconda è stata al rifugio Dalmazzi dove abbiamo avuto modo di mettere in pratica quanto appreso nella precedente gita.

Ma è la terza che vale la pena di raccontare, la gita più lunga e devastante che io abbia mai fatto, ma anche la più spettacolare e soddisfacente.

Avevamo la possibilità di scegliere se andare al Bivacco Rainetto o al lago d'Arpy. Per quanto i tritoni provocassero un certo fascino e interesse per la maggior parte di noi, ha prevalso l'istinto suicida di quasi tutti, optando per 1300 metri di dislivello, arrivando così a più di 3000 metri di altezza: allucinante!

La sveglia puntata alle 6 ha fatto sì che potessimo partire alle 7,30 dal parcheggio di la Visaille e che ci incamminassimo di buona lena verso la nostra meta. La giornata era spettacolare, non una nuvola macchiava l'azzurro limpido che colorava il cielo sopra di noi.

Dopo la solita strada asfaltata ormai conosciuta, abbiamo cominciato a prendere un sentiero che costeggiava l'acquitrino collocato nella valle. In seguito siamo saliti su una pietraia molto ripida e scivolosa, fino ad arrivare ad un nevaio: ghette e piccozza alla mano, era ora di applicare al meglio l'allenamento delle due gite precedenti.

E qua iniziarono le complicazioni ... il sentiero, essendo ricoperto dalla neve, era difficile da rintracciare e così abbiamo dovuto tracciare una via sul nevaio per cercare di arrivare al bivacco, che iniziava ad intravedersi.

Ad un certo punto bisognava passare dal nevaio alle rocce e tra l'una e l'altra cosa si era formata una spaccatura dovuta allo scioglimento della

neve. È stata la prima volta in cui ho avuto davvero paura. Il pensiero di dover essere concentrata e di prestare la massima attenzione non solo a dove mettevo i piedi io ma anche ad aiutare in qualche modo gli altri, mi ha messo addosso un senso di responsabilità inaspettato, che è venuto però spontaneo.

È proprio questa una delle cose belle della montagna, in qualche modo sei guidato da una forza naturale che ti spinge a non pensare solo a te stesso, ma ad aiutare chi cade perché ha messo male un piede e scivola e rincuorare chi ha paura o chi si sente mancare le forze. Ed è un'atmosfera splendida, che riesco a sentire solo in queste occasioni.

Dopo due ore di camminata sulla neve eccolo lì il bivacco, sulla sinistra a mezz'ora di distanza e davanti a noi un magnifico panorama, degno dei migliori film, comprendente il Monte Bianco. Un panorama capace di mozzarti il fiato ma allo stesso tempo di ripagarti di tutte le forze spese per arrivare fino lì. Dopo aver scattato qualche foto riprendiamo a camminare sulla neve e alle 12.35 eccoci arrivati finalmente al Bivacco Rainetto.

All'una circa decidiamo di ripartire per scendere e, dopo più di una ventina di scivoloni sulla neve da parte mia, rieccoci alla pietraia, che ci ha deliziati con un'eterna discesa capace di farti dire "ma siamo davvero saliti di qua?!".

Alle 16.30 arriviamo finalmente alle macchine, stravolti ma contenti di aver accantonato i tritoni e di aver partecipato a questa gita densa di fatica, emozioni e forte unità.

Da notare: noi ragazzi NON ci siamo mai lamentati durante tutto il tragitto e, anzi, eravamo molto attenti e talvolta addirittura zitti. A quanto pare certe volte la montagna riesce a fare miracoli.

Questa lunga gita di quasi 9,30 ore oltre a far sì che il mio corpo sia completamente invaso dall'acido lattico e che io sia dannatamente raffreddata, è riuscita a trasmettermi una grandissima soddisfazione che ha colmato enormemente tutta la fatica impiegata.

Detto ciò vado a godermi l'ultima giornata, sperando che non passi troppo in fretta.

Un arrivederci al prossimo anno,

Francesca

P.S. Raga, le piccozze TUTTI!!! (NdR: Grido di battaglia adottato dai ragazzi)

13-14 luglio – Tour Ronde ...e non solo

Dover riscrivere la relazione della gita in fondo ha un risvolto positivo: per un momento ritorni con la mente all'esperienza vissuta e ti sforzi di ricercare anche quei piccoli dettagli che il corri e fuggi quotidiano, velocemente, spazza via.

Ma partiamo dal principio. Strano avvio questa gita alpinistica....alle 8 con Daniele ci troviamo alla Metro: e già, oggi è il sabato in cui occorre

anche fare la spesa per gli approvvigionamenti al Natale Reviglio. Con il gruppo ormai consolidato (Maria Rosa, Rosangela, Enrico, Ettore, Carola, Mauro e mamma) carichiamo gli innumerevoli carrelli e intasiamo per un po' la cassa. Poi finalmente usciamo. Fuori ci aspetta Giorgio per le faticose operazioni di carico. Verso le ore 11,30 partiamo alla volta del Reviglio: io e Daniele sul furgone noleggiato per l'occasione e Giorgio con la sua auto bella carica.

Su ci attendono per le operazioni di scarico, al finire della loro settimana di soggiorno, i nostri giovani con alcuni dei loro baldi genitori a cui si uniscono Carmen e Giacomo.

Come un perfetto ingranaggio svizzero in circa 1 ora è tutto scaricato. Scambiamo ancora due chiacchiere e poi via verso nuove avventure, carichi degli auguri di buona gita da parte di tutti.

Come Superman aveva la sua cabina per vestire gli abiti del supereroe così noi sfruttiamo il furgone per vestire gli abiti dell'alpinista e, baldanzosi, raggiungiamo la funivia.

Arrivati al Rif. Torino ci sistemiamo. Per non molto riusciamo a goderci il sole, poi, il cielo si annuvola. Daniele decide di continuare a sognare il sole e si rintana sotto le coperte. Io e Giorgio restiamo fuori a chiacchierare dinanzi a un Bianco sempre più nero e con la Tour Ronde che gioca a nascondino tra le nuvole. Poi arriva un po' di nevischio ... ma sarà solo portato dal vento!

Finalmente la lunga giornata trova un ottimo pasto caldo e poi il meritato riposo.

Domenica la sveglia suona presto: ore 4 colazione (la successiva delle 6 ci pareva tardi...).

Con calma ci prepariamo e alle ore 5,15 siamo pronti a partire. Il cielo stellato lascia presto spazio al chiarore dell'alba. C'è parecchia gente in giro ma nessuno, eccetto noi, si dirige al Colle d'Entrèves. Noi abbiamo infatti deciso di salire per la cresta Sud Est.

È presto, non abbiamo premura e così ci concediamo svariate foto.

Giunti al colle breve tappa, poi ci prepariamo e attacchiamo la cresta. Mi sento tranquilla tra Daniele e Giorgio e procediamo senza problemi fino a quando un nut non rimane incastrato e non c'è verso di farlo venir via. Decidiamo di non perdere tempo...vedremo al ritorno.

L'itinerario è molto bello, si snoda prevalentemente sul filo di cresta passando poi talvolta da un versante all'altro e regalandoci passaggi aerei; le punte dei ramponi sfiorano la roccia e sono contente quando trovano qualche traverso di neve.

L'ultimo ripido nevaio ci conduce alle rocce sommitali. La madonnina della vetta ci accoglie ai 3798 m della cima e per un attimo siamo solo noi tre e l'infinito che ci circonda.

Un brevissimo spuntino e poi, prima di scendere, la nostra preghiera. Mentre ci apprestiamo a percorrere a ritroso le rocce della punta due alpi-

nisti, forse stimolati dalla recita della ns. preghiera, intonano il canto Signore delle Cime.

Sono le ore 9,45 qualcuno attacca solo ora la "nostra" cresta. Buttiamo un occhio giù dal ripido canale della via normale e, vedendolo sgombro da cordate, decidiamo di passare di lì.

Con cautela ed attenzione perdiamo rapidamente quota. Ad un tratto un masso sotto di noi precipita fermandosi alla base del canale. Giunti anche noi sul ghiacciaio guardiamo l'ora: siamo più che a tempo e tutti d'accordo decidiamo di risalire al Colle di Entrèves per andare a recuperare il nut lasciato in salita. Al Colle mi slego e, al riparo delle rocce, mi godo il sole e un po' di riposo.

Daniele e Giorgio risalgono. In meno di un'ora sono di ritorno con il loro trofeo! Riprendiamo la discesa contenti ed appagati dalla splendida giornata che il Buon Dio ci ha voluto regalare. Nell'ultimo tratto di discesa troviamo una piccozza: risaliti al Rif. Torino la affidiamo al gestore sperando che lo "sbadato" alpinista la possa così recuperare.

Scesi dalla funivia risaliamo al Reviglio per salutare Don Lorenzo e Don Giuseppe che anche quest'anno hanno accompagnato il gruppo dei ragazzi della loro parrocchia di Milano a soggiornare una settimana nella nostra Casa.

Augurato un buon lavoro a Vittorio e Carmen e salutato Laura, Dario e famiglia che si godono ancora qualche ora in coda alla loro vacanza, rientriamo a Torino con un po' di stanchezza e tanta gioia.

Marta

28 luglio – Prali: Sentiero del centenario

Prali ore 7.30: un piazzale pieno di auto e di gente che si saluta e si abbraccia, nella felice attesa di un giorno speciale. Ecco la bellezza egli incontra intersezionali, oggi per far festa con la sez. di Pinerolo per il loro **Sentiero del Centenario** che ci porterà in vetta al monte Cornour.

Nella bellissima natura della conca di Prali, Cattedrale del Signore, una Santa Messa all'aperto davvero calorosa, che ci ha fatti sentire "una cosa sola con il Signore". Siamo stati invitati a considerare la montagna non solo come una palestra in cui esercitare attività sportive bensì come una palestra in cui vivere veri rapporti umani nel pieno rispetto di persone e ambiente, da accettare come un dono che ci viene dall'alto.

Così corroborati, siamo saliti in seggiovia e, ammirando la fioritura ancora primaverile, ci siamo portati in alto senza fatica. I più arditi hanno puntato alla cima, altri ai laghi, altri alle caserme, ma tutti in un clima di grande amicizia. Purtroppo il tempo incerto ci ha fatto temere la pioggia e ci ha impedito la vista delle vette. Chi è salito in alto si è tuffato nella nebbia, in basso si è anche fatto vedere un po' di sole. Gita riuscita comunque per tutti i partecipanti che si sono ritrovati alla Capannina per una ricca cena in compagnia. Ringraziamenti sentiti alla sez. di Pinerolo e al suo Pre-

sidente Renzo Tealdi che riceve dai suoi soci una targa ricordo per essersi tanto dato da fare affinché la Croce di vetta (posta nel 1948 e divelta da vandali) fosse di nuovo posizionata al suo posto. Lassù è stata lasciata oggi una targa ricordo. Stefano Vezzoso, in veste di vicepresidente centrale, esprime la soddisfazione per la piena riuscita della celebrazione e per la presenza (per la prima volta in tanti anni) di tutti i presidenti delle sez. occidentali con cui si congratula. Tra i sette presenti della sez. di Torino c'era Laura Amerio che oggi ha compiuto il suo "battesimo": la sua prima gita da "socia ufficiale" della Giovane Montagna. Complimenti a lei e ...un arrivederci a tutti al prossimo appuntamento di settembre per il **Sentiero del Centenario** della sez. di Cuneo!!!!

Laura



Serate in Sede

6 giugno – Serata con il “Coro Subalpino,,

Una serata con tanti amici in più e ... alcune sorprese.

La sera del 6 giugno è iniziata proprio così: alle 19,15 tanti visi nuovi si sono presentati alla porta della G.M. di Torino. Tutti rigorosamente uomini più o meno brizzolati, con barba o senza, e tutti con quella inconfondibile fisionomia di amanti del canto e della natura. E così, in breve tempo, la sede si è animata, mescolando i soci con i non soci, le nostre vecchie e nuove amicizie con volti diversi e con amici del tempo passato, . persi di vista. Dopo un graditissimo aperitivo che è servito per rompere il ghiaccio, anche ravvivato dal primo canto del “Coro Subalpino” siamo tutti passati nella sala sottostante dove alcune nostre solerti e validissime socie avevano preparato per tutti una squisita cenetta estiva servita in modo inappuntabile e veloce per non farci tardare all'appuntamento delle 21 che ci attendeva. E qui lascio la parola a chi ci racconterà la seconda parte della serata. Grazie davvero a quelli che hanno pensato e organizzato questo gemellaggio così gioioso.

Iolanda Rastelli

6 giugno – ... una Serata particolare

“Metti una sera a cena”: una combriccola di arzilli ultra ...-enni che, dopo aver aggiustato le papille con i deliziosi manicaretti (fatti - confermo - proprio con le sue mani) di Laura, e lubrificato le ugone con qualche, e anche più, bicchierozzo di buon vino (pochi gli astemi - a giudicare in seguito!), quasi per sdebitarsi, si mettono in cerchio e attaccano a sgranare una sequela di “vecchi” canti popolari rigorosamente piemontesi, alpini, della grande guerra, altri friulani, franco-occitani, e così via, che mi hanno fatto

tornare indietro col pensiero ai begli anni quando pure io, con gli amici di allora, poi dispersi dalla vita, sollevamo riempire di note, in coro, con molte di quelle stesse canzoni, le ore che seguivano una gita ben riuscita o che riempivano di calore una domenica piovosa passata insieme in compagnia.

E non solo: i canti, ognuno con la sua breve spiegazione per gli "extra-torinesi", venivano intercalati con rara maestria da brevi poesie sempre in vernacolo piemontese, sempre toccanti per il loro spirito e per il loro semplice disegno, che però arrivava dritto al cuore di ognuno fino... alla pelle d'oca!

Per non parlare di alcuni "intervalli" decisamente buffi di un "fine dicatore" di raccontini, per smorzare a tratti la seriosità degli argomenti delle canzoni alpine che come si sa sono quasi sempre tristi perché narrano spesso di morte e di amori non corrisposti... proprio come nella vita.

Inutile dire che in questo modo la serata si vorrebbe non terminasse mai, ma il solito tempo tiranno consiglia tutti a un certo punto di rinviare comunque ad un futuro incontro con questi garbati e simpatici "cantastorie" di antiche tradizioni popolari, che veramente meriterebbero di essere trasmesse ai più giovani, ... ma forse non ne siamo più capaci, purtroppo?!

u.q.

VITA SOCIALE

CONSIGLIO DI PRESIDENZA CENTRALE

In questi ultimi mesi la Presidenza Centrale sta concentrando tutti gli sforzi nell'organizzazione dei vari eventi in programma per il Centenario del prossimo anno.

L'impegno principale è rappresentato dalla pubblicazione che racconterà la storia della GM.

Poi ci saranno gli incontri Intersezionali: il Rally, la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi (che si svolgerà a Roma), la salita al Rocciamelone (come tappa conclusiva del Cammino del Centenario), l'Assemblea dei Delegati a Torino, la mostra filatelica al Museo della Montagna, e tutti gli appuntamenti gestiti dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Sci-Alpinismo (aggiornamenti ghiaccio e roccia, Settimana di Pratica Alpinistica, ecc.)...

Il filo conduttore di tutti questi appuntamenti sarà, ovviamente, il Centenario.

Si cercherà di sfruttare le potenzialità del sito internet e di valorizzare al meglio la Rivista.

Tra le altre idee a cui si sta lavorando c'è anche quella dell'emissione di un francobollo celebrativo con relativo annullo postale, di una cartolina, di un logo per il Centenario e delle magliette.

La scadenza però più prossima sarà l'Assemblea dei Delegati del 19 – 20 ottobre, organizzata dalla Sezione di Padova, durante la quale si svolgeranno anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio Centrale.

Il segretario nazionale
Eugenio Gianotti

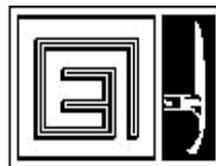
Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 5 dicembre 2013 (forse!)

**LA SEDE È APERTA TUTTI I
GIOVEDÌ (NON FESTIVI)
dalle 21,00 h alle 23,00 h**

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse sono riportate come fornite dai relatori.

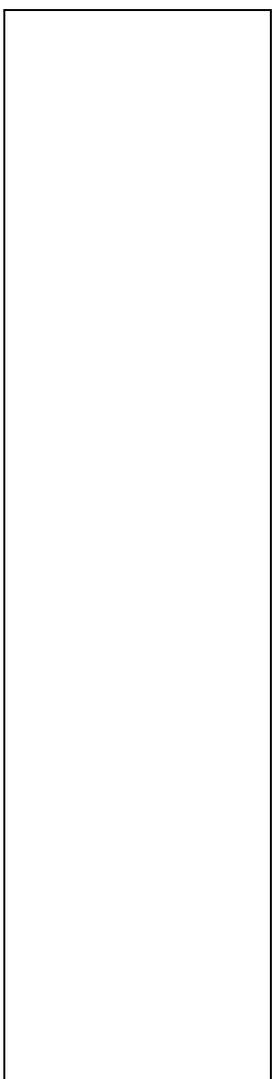
Redazione a cura di E. Rocco e M Bolla

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*

